

certo modo, interesse a far ripetere una votazione. Questo non è. Se noi ritiriamo la nostra proposta di votazione nominale egli è per cedere alla preghiera del presidente; ma teniamo a dichiarare che la votazione prima fatta in base ad un equivoco, era sostanzialmente nulla. (*Rumori*).

Presidente. L'onorevole Severi non insiste?

Severi. Io ho dichiarato già le ragioni per le quali domandavo la votazione nominale. Ottenuto lo scopo di dire queste ragioni, per conto mio personale non ho più motivo d'insistere. Bensì debbo aggiungere un'altra dichiarazione, di fronte a ciò che ha detto il nostro collega Cocco-Ortu, il quale invoca i diritti della maggioranza e disconosce quelli della minoranza. Egli dice non essere corretto che quando una votazione è avvenuta, la Camera torni sul proprio voto. Ora io domanderei a lui se quando una votazione è avvenuta contro tutte quante le regole che sono stabilite a tutela delle minoranze, non sia legittimo chiedere che quella votazione sia annullata e che il diritto della minoranza sia rispettato. Comunque sia, dal momento in cui gli altri firmatari della domanda di appello nominale non vi insistono, non ho ragione di insistervi io dopo aver detto per quali ragioni avrei votato contro la proposta di passare alla discussione degli articoli.

Luzzatto Riccardo. Mi unisco alle dichiarazioni degli altri colleghi. Io desideravo il voto palese. L'onorevole Cocco-Ortu ama combattere il Ministero ma non ama il voto palese; è questione di gusti. (*Rumori*).

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Salemi-Oddo.

Salemi-Oddo. Io mi associo ai colleghi. Però debbo aggiungere una dichiarazione del mio voto; e cioè che io sono assolutamente contrario a qualunque nuova tassa.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Aggio.

Aggio. Sebbene preveda che la mia insistenza nel mantenere la firma alla domanda di votazione nominale non possa avere alcuna efficacia, tuttavia, per non contraddirmi e per non apparire dinanzi al paese di volere in un momento, per opportunità politica, una cosa ed in un altro un'altra cosa diversa, così dichiaro di mantenere la mia firma alla domanda di votazione nominale.

Resterò soccombente per il numero, ma credo di non esserlo davanti il diritto.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Zabeo per una dichiarazione.

Zabeo. Io ritiro la mia firma, dichiarando però di associarmi intieramente alle considerazioni del collega Mercanti.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Chindamo per fare la sua dichiarazione.

Chindamo. Io ritiro la mia firma.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Pansini.

Pansini. Debbo rispondere all'amico Fortunato. Egli, per chiarire l'equivoco ha detto: mi appello alla lealtà dell'amico Pansini. Ed io, debbo dire che l'equivoco si deve ad un mio cenno. In quel momento pareva che l'opinione di tutti fosse quella di rinunciare alla domanda di votazione nominale: ed allora io feci cenno all'onorevole Fortunato che ritiravamo quella domanda. (*Bene!*)

Ciò premesso per debito di lealtà, dichiaro che posi la mia firma alla domanda di votazione nominale, perchè intendevo ed intendo di dar pubblicamente un voto contrario al passaggio alla discussione degli articoli. (*Bravo!* — *Approvazioni*).

Presidente. Onorevole Barzilai?

Barzilai. Non insisto e mi associo alla dichiarazione del deputato Pansini.

Presidente. Onorevole Caldesi?

Caldesi. Io credeva e credo ancora che fosse questo il momento per dare un voto palese: ma poichè son lasciato solo, ritiro la mia firma alla domanda di votazione nominale.

Presidente. Onorevole Garavetti?

Garavetti. Ritiro la mia firma.

Presidente. Onorevole Sani Severino?

Sani Severino. La ritiro.

Presidente. Onorevole Maffei?

Maffei. Ritiro la mia firma.

Presidente. Dunque l'incidente è chiuso, e la Camera passa alla discussione degli articoli.

Voci. Oh! oh! (*Segni di sodisfazione*).

Presidente. Si dà lettura dell'articolo 1.

« Art. 1. È convertito in legge il regio decreto 21 febbraio 1894, n. 51, con le modificazioni determinate nella legge che costituisce l'allegato A alla presente legge, per aumento di alcuni dazi iscritti nella tariffa generale per le dogane, del prezzo del sale e della tassa di vendita sugli spiriti e per l'abolizione di alcuni dazi governativi di consumo. »